U L T I M A   E D I Z I O N E

TORINO
Anno 78 Num. 62
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 21-22 Giugno 1944 Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 60 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel corpo del giornale (tel. 41-309): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea, in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53.425 - 53.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 120, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Nei cieli arroventati di Londra e dell'Inghilterra meridionale

Continua il martellamento con le "meteore,,

A Londra si studiano, ma invano, misure di difesa - Una dichiarazione di Dietrich: Morrison vuole nascondere agli inglesi e al mondo la tremenda efficacia del nuovo ordigno - Solo quelli che ne sono direttamente colpiti e i tecnici tedeschi che l'hanno creato sanno la potenza del nuovo esplosivo

Berlino, mercoledì sera.

La stampa germanica commenta ampiamente l'effetto della nuova arma tedesca sulla Gran Bretagna, sottolineando che questa non ha ancora trovato il mezzo appropriato per difendersi contro le «meteore di dinamite».

La *Berliner Boersen Zeitung* rileva che l'opinione pubblica inglese è profondamente convinta della potenza della nuova arma e dell'inefficienza dei mezzi difensivi finora opposti e trova particolarmente interessante il fatto che il ministro degli affari esteri ha tolto ieri le note interdizioni imposte nel mese di aprile, al corpo diplomatico. Il giornale ritiene che in seguito alle circostanze verificatesi a Londra, dopo che è entrata in azione la nuova arma germanica, le interdizioni non potevano essere mantenute, dato che i diplomatici accreditati presso la capitale inglese erano obbligati a rimanere sul posto.

Nel fatto che l'opinione britannica abbia bisogno di essere tranquillizzata con la notizia dell'istituzione di una commissione tecnica per studiare la difesa contro la nuova arma, l'*Angriff* vede la prova che tutti i mezzi finora impiegati contro di essa sono vani. La *Nachtausgabe* enumera tutte le contromisure adottate dagli inglesi per combattere le potenti armi esplosive: sbarramenti aerei, tentativi di caccia di fare esplodere i bolidi di dinamite nell'aria e, infine, tentativi di distruggere le basi di partenza di queste nuove armi. Il giornale conclude affermando che il fatto che da Londra si sia allontanata una gran moltitudine di persone dopo che su di essa si sono constatati i primi effetti della nuova arma germanica è di per se stesso una prova della potenza straordinaria delle «meteore di dinamite».

Secondo le ultime notizie del mattino il mezzo esplosivo tedesco ha continuato a martellare Londra e la costa meridionale dell'Inghilterra. Le affermazioni nemiche circa pretesi espedienti difensivi atti a controbattere l'azione dell'ordigno germanico, sono smentite dalla stessa «Reuter», la quale dà notizia di soli cinque ordigni abbattuti nel corso di tre giorni. Data la entità dei lanci è facile comprendere come queste presunte perdite da parte tedesca, anche se vere, sono assolutamente irrilevanti, e si può quindi affermare che la nuova arma della «Wehrmacht» continua a sconvolgere i piani avversari.

La *Neue Zuercher Zeitung* pubblica, intanto, in prima pagina, l'intervista che il suo corrispondente da Berlino, Ernesto Lemmer, ha avuto col capo della stampa del Reich, dottor Dietrich, in merito alla nuova arma tedesca. Alla allusione fatta dal corrispondente svizzero, che, mentre la nuova arma viene caratterizzata, da parte tedesca, come di straordinaria efficacia, questa proprietà viene contestata da parte britannica, il dottor Dietrich ha risposto:

«Ci sono due parti che conoscono, con tutta precisione, l'effetto del nuovo esplosivo tedesco; prima, quelli che sono direttamente colpiti da quest'arma in quanto che essi, sia di giorno che di notte, ne risentono tutta l'efficacia, e seconda, quelli che la prepararono, perchè essi stessi, nel corso di numerosi anni, ne hanno provato e stabilito l'efficacia con precisione. Il Ministro degli interni britannico, Morrison, ha vietato di propalare qualsiasi notizia riguardante gli effetti del nuovo esplosivo tedesco, dichiarando che, ciò facendo, si svelerebbero dei segreti militari utili al nemico.

«Da questa dichiarazione risulta chiaramente che Morrison non vuol nascondere ai tedeschi la terribile efficacia della nuova arma, efficacia che i tedeschi stessi conoscono molto bene e da parecchio tempo, ma egli vuole, invece, nascondere la verità al popolo inglese e nello stesso tempo, tenta ingannare l'opinione pubblica mondiale sul valore e sull'efficacia del nuovo ordigno».

Alla nuova questione posta dal corrispondente svizzero, e cioè che gli inglesi hanno dichiarato di conoscere, da anni, un'arma simile, ma di non averla mai sviluppata ed applicata per ragioni umanitarie, il Ministro del Reich ha risposto:

«Tutti sanno che proprio gli inglesi non hanno mai esitato a mettere in opera un'arma, secondo la loro opinione efficace, se essa fosse stata a loro disposizione. Noi tedeschi siamo stupiti che l'interesse di molti ambienti stranieri per la condotta della guerra aerea si risvegli solo adesso. Ci meraviglia il fatto che ciò avvenga proprio nel momento in cui il territorio britannico è colpito e non sia invece avvenuto quando, da oltre due anni, gli inglesi hanno adottato i bidoni di fosforo come nuovo mezzo di lotta o quando essi hanno cominciato a seminare le loro bombe esplosive sulle città tedesche, in modo molto preciso, per distruggere dei blocchi di case.

«Allorquando gli inglesi e gli americani hanno cominciato a far fuoco colle armi di bordo contro i contadini che lavorano nei campi, pochi nel mondo si sono chiesti se ciò non portasse discredito al modo col quale gli anglo-americani conducono la guerra. Noi tedeschi non possiamo in nessun caso comprendere come — nei riguardi della guerra aerea — possano esistere nel mondo due modi diversi e due differenti punti di vista per interpretare il significato della parola «Umanità», e cioè uno che riguarda gli inglesi e uno che concerne i tedeschi».

In seguito il corrispondente svizzero ha posto la seguente questione: da parte inglese si dichiara che, quantunque i bombardamenti di città tedesche da parte degli aviatori anglo-americani causino vittime fra la popolazione civile, essi hanno un carattere strettamente strategico, mentre che la nuova arma tedesca non ha di mira obiettivi militari ma deve essere considerata come un'arma strettamente terroristica. Il dott. Dietrich ha così risposto:

«Voi stessi avete visto con i vostri occhi le distruzioni barbare ed insensate, dal punto di vista militare, di città come Berlino, Amburgo, Colonia, Monaco, Francoforte, Aquisgrana e molte altre ancora, ed avete potuto farvi una giusta idea se la distruzione di interi quartieri d'abitazione, di monumenti culturali e storici sui quali sono stati seminati dei «tappeti di bombe», possa rappresentare un qualsiasi obiettivo militare. Si può forse contestare in Gran Bretagna che tutti i giornali inglesi, già da mesi e molto prima che avessero inizio le operazioni d'invasione, hanno giornalmente pubblicato che Londra e tutta l'Inghilterra meridionale erano piene di truppe e di materiali bellici e che formavano un solo ed immenso arsenale di guerra?

«Considerando questi fatti non esiste dubbio che il bombardamento di una regione simile con potenti esplosivi è una necessità militare assoluta. Se si associano questi bombardamenti con le rappresaglie per tutti i delitti commessi dagli aviatori anglo-americani sulla popolazione civile tedesca, ogni uomo giusto ed equo nel mondo accetterà questo stato di cose».

L'eco sui giornali francesi dell'impiego della nuova arma

Parigi, mercoledì sera.

Lo sviluppo delle operazioni militari in Normandia è messo dai giornali francesi in relazione con l'efficacia della nuova arma segreta tedesca.

L'Echo de la France scrive che l'azione di von Rundstedt è stata molto facilitata dall'impiego della nuova arma segreta, i cui effetti hanno certamente ritardato lo imbarco dei materiali e dei rinforzi sulla costa meridionale inglese. *L'Oeuvre*, dal canto suo, afferma che in tali condizioni è difficile che Montgomery possa realizzare quello che non ha potuto fare quando aveva il vantaggio della sorpresa e, per lo meno, dell'incertezza in cui si trovavano i germanici circa le intenzioni reali del nemico».

Le Nouveau Temps, esaminando gli aspetti politici derivanti dall'impiego della nuova arma scrive che «è ormai dimostrato che i capi germanici non hanno mentito quando dicevano che sarebbe giunto il momento cui l'Inghilterra sarebbe stata punita». Il giornale esclude la possibilità di una pace di compromesso e dice che non c'è che la guerra ad oltranza per la vittoria indiscutibile, della quale beneficeranno solo quelli che avranno contribuito a conseguirla.

LA LOTTA IN NORMANDIA

La testa di ponte nemica ad oriente dell'Orne è stata ulteriormente ridotta

Vani attacchi avversari nella zona di Tilly e sul fronte meridionale della fortezza di Cherbourg

Il Bollettino germanico

Berlino, mercoledì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Normandia la testa di ponte nemica ad oriente dell'Orne è stata ulteriormente ridotta. Attacchi nemici a sud-ovest di Tilly sono stati respinti. Nel corso di questi combattimenti sono stati distrutti 15 carri armati nemici.

Attacchi nemici a nord di Valognes sono stati frustrati. Il nemico ha cercato di aprirsi un varco con esigue forze in direzione del fronte meridionale della fortezza di Cherbourg, ma è stato respinto. Diverse autoblinde nemiche sono state incendiate a colpi di cannone. Nel corso dei combattimenti nella testa di ponte si è particolarmente distinta la formazione di segnalatori al comando del tenente Egle operante in uno dei nostri capisaldi.

E' continuato il fuoco di molestia contro Londra.

Nella notte nostri aerei hanno messo a segno bombe su concentramenti di navi nemiche al largo della costa normanna.

Dal 6 giugno l'aviazione, la marina da guerra e le batterie da costa dell'Esercito e della Marina hanno affondato, al largo della costa della Normandia e nella Manica, 2 incrociatori, 14 cacciatorpediniere, 4 motosiluranti, 27 navi mercantili e trasporti per 167.400 tonnellate, nonchè 12 imbarcazioni per trasporto di carri armati stazzanti complessivamente 18.300 tonnellate. Queste cifre non comprendono le perdite causate al nemico dalle mine.

Inoltre sono stati danneggiati con bombe, siluri e granate 3 incrociatori pesanti, 3 incrociatori leggeri, 21 cacciatorpediniere, 9 motosiluranti, 68 navi mercantili e trasporti per 267.000 tonnellate, 2 battelli da sbarco per 4000 tonnellate e un piroscafo di medio tonnellaggio.

Nell'Italia centrale la grande battaglia difensiva ha infuriato anche ieri con immutata violenza su un fronte di 140 chilometri.

Il nemico ha sferrato continui e violenti attacchi con forze concentrate per sfondare il nostro fronte. Tutti i tentativi sono stati tuttavia frustrati dovunque dall'ostinata resistenza delle nostre truppe. Dopo l'eliminazione di infiltrazioni locali, durante la notte, la linea di combattimento è rimasta nelle mani delle nostre truppe. Solamente nella zona a nord-ovest di Perugia la lotta non si è ancora conclusa.

Le perdite di uomini subite dal nemico sono particolarmente elevate. Mentre le nostre truppe venivano trasportate sulla terraferma dall'isola d'Elba — come è stato comunicato ieri — due motosiluranti nemiche sono state affondate, altre 2 gravemente danneggiate e 2 caccia-bombardieri sono stati abbattuti nella difesa da attacchi sferrati dal mare e dal cielo.

Durante questo combattimento si sono particolarmente distinte la Batteria contraerea navale di Piombino e le moto-zattere agli ordini del capitano di corvetta Wehrmann.

Nel settore meridionale del fronte orientale, a sud dell'autostrada di Smolensk e a sud-est di Witebsk, sono falliti attacchi locali del nemico.

Unità di sicurezza della Marina da guerra hanno affondato il 19 e il 20 giugno, nel Golfo Finnico, in duri combattimenti navali e aerei, cinque motosiluranti sovietiche, danneggiandone altre sei, parte delle quali si sono incendiate. Sono stati inoltre abbattuti nove velivoli nemici. Una nostra unità è andata perduta.

Potenti formazioni di bombardieri americani hanno effettuato, nella mattinata di ieri, attacchi terroristici contro le città di Amburgo, Hannover, Magdeburgo e Stettino. Si sono avuti danni e perdite fra la popolazione.

Le forze della difesa hanno abbattuto 58 velivoli nemici, di cui 49 bombardieri quadrimotori. Altri 23 bombardieri quadrimotori sono stati costretti ad atterrare in territorio Svedese in seguito agli attacchi della nostra caccia e dei nostri distruttori.

Un panorama della situazione

Le immense perdite nemiche sul fronte di Normandia e l'uso intenso degli "ordigni esplosivi,,

Berlino, mercoledì sera.

Il redattore militare del *D.N.B.*, Martin Hallensleben, dedica il suo odierno articolo ai combattenti in Normandia ed alla continuazione del fuoco di molestia tedesco su Londra.

«I combattimenti nella penisola del Cotentin, che giustamente sono il principale oggetto dell'attenzione, per quanto non abbiano un'importanza centrale nel quadro dell'insieme delle operazioni d'invasione, non si svolgono nel modo desiderato dal nemico. Tuttavia è un fatto che gli americani sono riusciti a raggiungere la costa occidentale della penisola, allargando contemporaneamente lo stretto corridoio attraverso il quale essi hanno collegato la costa orientale a quella occidentale, verso Cherbourg. Essi sono penetrati così nel terreno antistante le fortificazioni del porto e le loro teste di attacco sono già entrate in contatto con le forze della difesa tedesca.

«Questi sono i fatti, ma da essi non è possibile dedurre per quale motivo i tedeschi non hanno impedito questa azione. Questa mancata deduzione spiega le congetture erronee che si emettono in proposito, poichè nulla, al momento attuale, indica che von Rundstedt e Rommel abbiano preso in considerazione questa situazione. Le disposizioni da essi prese dimostrano, al contrario, che essi si attendono nell'avvenire più di un vantaggio dal fatto che le divisioni americane del corridoio sono costrette, ora, a lottare in due direzioni.

«La chiave delle operazioni attuali non è nelle regioni in cui gli americani cercano attualmente i loro successi, ma sulla base della penisola, cioè nei pressi di St. Lô. Quel che sta accadendo in quest'ultima regione è decisivo anche per la conclusione dei combattimenti in corso più a nord ovest e si vedrà, in ultima analisi, se l'azione nella penisola è stata un'impresa di grande importanza. E' certo che per i tedeschi non è stato facile realizzare i loro piani. Ma l'ostinazione del comando tedesco nel voler realizzare la sua volontà di fissare la data ed il luogo della battaglia e di impedire all'avversario di spiegarsi in profondità è stata giustificata nell'insieme dei fatti.

«Tutti i tentativi degli inglesi di assicurarsi nel centro e sull'ala orientale del fronte d'invasione lo spazio necessario per il loro spiegamento sono nuovamente falliti. Sull'ala orientale, e cioè ad est dell'Orne, una controazione tedesca sta facendo buoni progressi. Dopo due settimane circa di invasione si è obbligati a concludere che nè la superiorità aerea dell'avversario, nè la potenza di fuoco della flotta d'invasione hanno avuto un'efficacia sufficiente per imprimere all'azione fin dal suo inizio lo slancio necessario per darle qualche probabilità di successo finale.

«Al contrario queste probabilità diminuiscono sempre più e le perdite degli anglo-americani, che hanno raggiunto proporzioni immense, dicono che il seguito dell'impresa condurrà l'avversario a delle riflessioni gravi di conseguenze.

«In quest'ordine di idee conviene, senza dubbio, menzionare la nuova arma tedesca a lunga portata. Le prime cento ore della sua azione indicano già una folla di possibilità militari. Dalle contro-misure prese dagli inglesi si rileva che essi hanno preso la cosa sul serio. In ogni modo nè gli sbarramenti di palloni frenati, stabiliti in tutta fretta sulla costa meridionale dell'Inghilterra, nè la difesa antiaerea potranno, come l'esperienza ha già dimostrato, annullare l'azione dell'arma segreta tedesca.

«Occorreranno tutt'altri mezzi per vincere quest'arma. Il fatto che colpisce di più è che gli inglesi si ripromettono un successo dal bombardamento delle zone nelle quali, secondo loro, si trovano le basi di quest'arma a lungo raggio d'azione. Questo fatto dimostra che essi si fanno una falsa idea delle misure tedesche. Il solo fatto che il bombardamento quasi permanente effettuato dagli inglesi durante un anno contro i pretesi centri di produzione della nuova arma tedesca non ha impedito a questi ordigni di calibro ultra-pesante di attraversare incessantemente da giovedì la Manica per cadere in Inghilterra, illustra sufficientemente la circospezione e la prudenza di cui ci si è circondati da parte tedesca.

«Con ciò tutto quel che si sta facendo ora non è che un inizio, che sarà seguito da una intensificazione non solamente quantitativa, ma qualitativa, che implica l'uso di altre armi segrete, e questo quando il momento voluto sarà venuto.»

«E' una macchina infernale»

In Inghilterra non si parla d'altro

Ginevra, mercol. sera.

Il corrispondente di guerra del «Picture Post», Corrado Hastings, in una emissione della «British Broadcasting Company», destinata al Canadà, parlando della nuova arma tedesca dichiara fra l'altro: «Essa è una macchina veramente infernale, che vola attraverso lo spazio e che produce un rumore simile a quello delle motociclette da corsa. In Inghilterra tutti parlano di questa nuova arma, e l'opinione pubblica in Gran Bretagna relega al secondo piano qualsiasi altro avvenimento di guerra».

Ieri, nei cieli dello Schleswig-Holstein

61 aerei americani abbattuti nel corso di furibondi scontri

Una nuova incursione nelle prime ore di stamane

Berlino, mercoledì sera.

Sulla grande battaglia aerea svoltasi ieri mattina nei cieli della Germania settentrionale e lungo la costa del Mar Baltico si hanno i seguenti particolari.

In tre diversi gruppi bombardieri nord-americani sono penetrati, verso le 8, nel territorio germanico settentrionale, all'altezza delle isole Frisie, nella regione dello Schleswig-Holstein. Le formazioni erano scortate da grosse unità di cacciatori nord-americani. I cacciatori germanici hanno costretto l'avversario ad accettare battaglia sulla costa del Mar Baltico e nel settore della Germania centrale.

Particolarmente violenti sono stati gli scontri sull'isola di Ruegen. I monobombardieri cacciatori e gli apparecchi germanici da molestia hanno attaccato i bombardieri nord-americani in vari punti ed in modo tanto violento che diversi velivoli sono stati abbattuti. Numerosi altri quadrimotori sono stati danneggiati, rimanendo eliminati dalle formazioni. E' stato osservato che un considerevole numero di questi apparecchi ha seguito la rotta nordica per poter raggiungere la meta sorvolando dei territori neutrali. Alcuni bombardieri sono caduti poche miglia al largo della costa del mar Baltico.

Finora, secondo le notizie giunte, sono stati confermati 31 apparecchi abbattuti, quasi tutti quadrimotori. Si può calcolare che un considerevole numero di altri apparecchi, nel loro viaggio di ritorno o nel tentativo di raggiungere il territorio svedese, siano andati perduti.

Non meno accaniti sono stati i duelli aerei avvenuti nella regione della Germania centrale, lungo il corso centrale dell'Elba. Nel pomeriggio di ieri stesso i bombardieri anglo-americani hanno svolto attacchi isolati che sono stati particolarmente favorevoli per la difesa aerea germanica. Con un fuoco massiccio dell'artiglieria contraerea nei diversi settori di sbarramento sono stati colpiti numerosi apparecchi.

Durante i combattimenti di ieri due bombardieri nordamericani sono precipitati in mare al largo della costa danese. Un apparecchio si era incendiato per aria. Qualche membro dell'equipaggio ha tentato di salvarsi facendo uso del paracadute, ma uno solo di essi ha potuto venir ricuperato. Si apprende da Gjedser che qualche altro bombardiere angloassone è precipitato nel Baltico a sud della città.

All'ultima ora l'Ufficio Internazionale Informazioni apprende che le formazioni di bombardieri nord-americani che ieri hanno sorvolato il territorio tedesco hanno subito la perdita di ben 61 apparecchi, fra i quali 57 bombardieri quadrimotori.

L'attacco aereo contro la Germania settentrionale è stato ripreso stamane mercoledì, L'Ufficio Internazionale Informazioni, apprende che le forze tedesche della difesa contraerea hanno contrastato efficacemente nelle prime ore di oggi le incursioni dei bombardieri nordamericani. Anche i caccia tedeschi sono entrati in azione contro i bombardieri nordamericani. Le perdite dell'avversario sembrano già notevoli.

Colonne di prigionieri attaccate da aerei americani

Berlino, mercoledì sera.

Da parte militare tedesca è stato annunciato, stanotte, che nel corso di voli effettuati da bassa quota, aeroplani da battaglia americani hanno nuovamente attaccato delle colonne di prigionieri nelle vicinanze di Saint Lô. In un caso sono stati uccisi 50 prigionieri di guerra americani e in un altro caso ne sono stati uccisi altri undici.

Con i due bombardieri di martedì ammonta a 137 il numero totale degli apparecchi stranieri costretti ad atterrare in Svezia da parte della difesa contraerea. Salvo qualche eccezione, trattasi principalmente di bombardieri quadrimotori anglo-americani, dei quali più di un centinaio in condizioni di impiego.

Iniziata resistenza tedesca in Umbria

La battaglia arde furiosa sulle alture attorno a Perugia

Fronte italiano, merc. sera.

La storica città di Perugia è stata teatro ieri di furibondi combattimenti, fra le truppe tedesche di copertura e le forze angloassoni impegnate nel loro massimo sforzo e gettate nella mischia senza risparmio. Si è lottato accanitamente per parecchie ore ed alla fine la città è stata sgombrata dalle retroguardie germaniche, che si sono ritirate dopo che altri reparti germanici operanti nella parte occidentale e meridionale della zona avevano occupato nuove posizioni sulle alture a nord della stessa città.

Dopo un'intensa preparazione di artiglieria, truppe di fanteria e divisioni corazzate britanniche sono entrate in azione per il grande attacco contro la città da occidente, da sud e da oriente. Le forze germaniche di sicurezza si sono sganciate dal nemico, sempre combattendo durante tutta la giornata, fino ai margini della città da dove hanno respinto con successo tutti gli ulteriori attacchi avversari.

Una colonna corazzata nemica, che moveva da sud-ovest, è stata così duramente provata da un contrattacco sferrato dai germanici sul suo fianco che la spinta britannica è stata arrestata ed il comando nemico si è visto alla fine costretto a ritirare i suoi uomini sulle basi di partenza, lasciando sul terreno notevoli quantità di armi e di materiale bellico. Nel corso di tali operazioni, sono stati distrutti 18 carri armati di cui 11 in lotta a distanza ravvicinata.

Nella zona del litorale tirrenico gli invasori sono stati impegnati in combattimento alle falde delle colline che chiudono, a nord, la valle dell'Ombrone e specialmente nella zona di Montepescali, una quindicina di chilometri a nord della città omonima. I tedeschi sono qui appoggiati alle alture di Poggio Vallone e di Monte Leoni, sul fianco dei quali si aprono le strade di Gavorrano e Roccastrada, che stroncano le due strade dirette verso nord, la litoranea Aurelia e la statale 73, che, attraverso le Colline Metallifere, adduce a Siena.

Nel settore centrale la battaglia si sviluppa ai due lati del Trasimeno, poichè qui il nemico punta, da un lato, su Castiglione del Lago e, dall'altro, oltrepassata Perugia, verso Magione, Umbertide e Gubbio. Queste ultime due direttrici si sono rivelate difficili, data la natura impervia del terreno, al quale le truppe germaniche di copertura sono abbarbicate con ottimi risultati. Più a sud-ovest, Chiusi resiste ancora agli attacchi sferrati dal nemico.

Dal settore adriatico non si segnalano combattimenti di speciale importanza. Le retroguardie germaniche, nei loro movimenti di sganciamento, sono arrivate nei pressi di San Benedetto al Tronto.

Si apprende che dall'inizio della grande offensiva nemica in Italia, sono stati distrutti 936 carri armati anglo-americani. A questo proposito, si ha da fonte competente che questa cifra non rappresenta le perdite totali subite dall'avversario e che il numero dei carri armati distrutti o danneggiati è molto superiore ritenendo che esso si elevi a 1500. Della cifra corrisponde alla dotazione di circa 7 divisioni corazzate.

La lotta in Croazia

Le bande di Tito hanno perduto diecimila uomini

Zagabria, mercol. sera.

In merito alla fruttuosa azione di rastrellamento tedesca in Croazia contro le bande di Tito, l'«Agenzia Internazionale di Informazioni» apprende che durante l'azione i banditi hanno perduto più di 10.000 uomini uccisi, mentre 400 altri sono stati fatti prigionieri. Uno Stato Maggiore anglo-americano di collegamento, con un gran numero di ufficiali specialisti del servizio radio e del Genio, è caduto in questa lotta sino all'ultimo uomo.

Sono stati catturati, inoltre, 4 carri armati, numerose armi pesanti e leggere, nonchè 31 apparecchi radio americani e quantità considerevoli di viveri e di bestiame. La calma è ora ritornata nella Croazia centrale e la popolazione ritorna nuovamente alle sue occupazioni.

Il Mediterraneo e la guerra

I soldati germanici, con le armi al piede, attendono tranquilli il nemico

Parigi, mercoledì sera.

La *Pariser Zeitung*, scrivendo dei lavori difensivi sulla costa francese del Mediterraneo, osserva che questi proseguono malgrado lo sbarco in Normandia. Le nuove opere fortificate sorgono rapidamente dalla terra e così i nuovi dispositivi per le artiglierie.

I «carri Golia» ricevono l'ultima mano di vernice per il mascheramento, mentre su larghe striscie di terreno vengono disposti i fili spinati per contrastare l'azione dei paracadutisti e delle truppe aviotrasportate. Su tutto il fronte difensivo, e particolarmente nelle città vicine alla costa, i soldati germanici sono scomparsi dalla via pubblica ed hanno raggiunto le loro destinazioni. Tutti hanno ormai le armi al piede.

La difesa antiaerea rafforzata in Svizzera

Berna, mercoledì sera.

Il Consiglio di Stato svizzero ha ripreso i suoi lavori. Tra l'altro sono stati discussi vari problemi inerenti ad un rafforzamento della difesa antiaerea del Paese.

Le scuole italiane in Colombia

La viva opposizione contro il decreto di chiusura

Buenos Aires, mercol. matt.

Decisa opposizione trova nella Repubblica di Colombia, dopo il decreto di soppressione dell'associazione «Fratellanza Italiana» in Bogotà e del «Club Italiano» in Barranquilla, il progetto governativo di chiusura delle scuole d'arti e mestieri e degli istituti di educazione retti dai Padri Salesiani. Dal censimento fatto dal Commissariato generale della emigrazione risulta che si trovano nella Repubblica di Colombia 2100 italiani, dei quali 990 nel distretto di Bogotà, 660 in quello di Baranquilla, 150 in quello di S. José di Cuenta e i rimanenti disseminati negli altri centri dello Stato.

Mihailovic ha già perduto i favori dell'Inghilterra

Lisbona, mercoledì sera.

Secondo l'agenzia britannica di informazioni il Sottosegretario di Stato agli esteri Hall ha dichiarato ieri davanti alla Camera dei Comuni che il Governo britannico non è più disposto ad accordare soccorsi attivi al gen. Mihailovic e alla organizzazione che si trova ai suoi ordini.

Lotta senza soste in Carelia

I finnici resistono eroicamente sulla strada per Vijpuri

Helsinki, mercoledì sera.

I combattimenti difensivi che i finlandesi sopportano senza sosta da più giorni contro le formazioni corazzate sovietiche impegnate nella loro poderosa offensiva sull'istmo di Carelia, aumentano continuamente di intensità. L'epicentro della lotta si trova sull'ala occidentale del fronte dove i bolscevichi sono arrivati nei pressi immediati di Vijpuri e minacciano direttamente la città.

Nei settori adiacenti, forti reparti corazzati bolscevichi puntano verso nord, ma essi non sono riusciti ad effettuare infiltrazioni nelle linee difensive finlandesi. Nonostante le grandi forze impiegate dai sovietici davanti ad ogni singolo caposaldo, le forze finniche hanno mantenuto le loro posizioni infliggendo sanguinose perdite ai bolscevichi; numerosi carri armati sono stati distrutti da azioni di cacciatori finnici in azioni isolate. I sovietici hanno appoggiato anche con grosse formazioni di apparecchi da battaglia i combattimenti terrestri, senza però raggiungere successi degni di rilievo. Cacciatori finnici hanno abbattuto 43 apparecchi nemici.

Intanto si apprende che l'evacuazione della Carelia prosegue secondo i piani prestabiliti e secondo le esperienze acquisite nel 1940. L'ordine alla popolazione civile di abbandonare la zona venne dato fin dal primo giorno dell'offensiva sovietica in Carelia e gli abitanti, che da poco più di un anno erano ritornati alle loro case, hanno avuto così il tempo di trasportar via il bestiame e le masserizie. Autocarri stracarichi percorrono continuamente le strade verso l'interno. Per la maggior parte degli abitanti, questo è il terzo esodo in 25 anni. Un dolore profondo si leva da tutti i volti, ma tutti i profughi sono meravigliosamente calmi.

Il proclama del Maresciallo Mannerheim ha trovato nei combattenti e nei civili piena rispondenza come espressione unanime dei sentimenti della nazione. Il proclama è stato riportato da tutta la stampa senza commenti perchè le parole del vecchio Maresciallo, considerato il nume della Patria, additano le vie del dovere, che ogni finlandese si è già imposto senza manifestazioni esteriori, ma con fredda convinzione.

Il 19 ed il 20 giugno sono avvenuti diversi combattimenti nel golfo di Finlandia fra unità navali tedesche e sovietiche. Le navi tedesche di protezione hanno abbattuto il 19 giugno nove aeroplani nemici ed il giorno 20 hanno impegnato in accaniti combattimenti gruppi di motosiluranti sovietiche. Cinque di queste sono state affondate, e sei altre danneggiate gravemente. Durante questi combattimenti una nave da protezione tedesca è andata perduta.

Dagli altri settori del fronte orientale non sono pervenute notizie di combattimenti importanti. Due attacchi locali che i sovietici hanno effettuato a sud-ovest di Vitebsk sono stati respinti nel corso di un contrattacco. In questa occasione i sovietici hanno subito perdite particolarmente elevate. In totale, davanti alle linee germaniche, si sono contati 1000 morti.

Ammissioni nemiche

Un sottomarino americano affondato nel Pacifico

Lisbona, mercoledì sera.

Il Ministero della marina americano ha annunciato oggi da Washington che il sottomarino *Grayback*, di 1475 tonnellate, è andato perduto nell'Oceano Pacifico nel corso di operazioni contro i giapponesi. L'annuncio non contiene alcun accenno alla sorte toccata all'equipaggio.

Wallace è finalmente giunto a Ciung-King

Lisbona, mercoledì sera.

Secondo l'agenzia britannica di informazioni il vice-presidente degli Stati Uniti, Henry Wallace, è arrivato ieri a Ciungking ed ha subito avuto un colloquio con la signora Ciang Kai Scek.

Mentre i cannoni americani bombardano Saipan

La flotta giapponese accetta la sfida e combatte nelle acque delle Marianne

Il Comando nipponico lancia all'attacco importanti formazioni navali e aeree - Gli scontri proseguono violentissimi da quattro giorni

Tokio, mercoledì sera.

A proposito dell'attacco effettuato dai nord-americani contro il gruppo delle Marianne si rileva in questi circoli che il nemico ha concentrato per tale azione la maggior parte della sua flotta dislocata nel Pacifico. L'attacco a Saipan, iniziato l'11 giugno con un violentissimo bombardamento dell'isola, è durato ben quattro giorni. La guarnigione effettua attacchi senza interruzione contro la posizione che gli invasori stanno costruendo a ritmo accelerato sull'angolo meridionale, nel settore di Garapan. La costruzione di questa posizione ha segnato un notevole declino nell'intensità degli attacchi nemici da ieri.

Il Comando giapponese ha fatto intervenire contro le forze nord-americane importanti formazioni aeree e navali ed ha conseguito i brillanti risultati di cui è già stata data notizia. I combattimenti in questo settore proseguono, mentre il nemico sembra fermamente deciso ad assicurarsi, a qualsiasi prezzo, il possesso di basi aeree nelle Marianne.

Il portavoce navale giapponese ha fatto alla conferenza della stampa una dichiarazione in merito ai così combattimenti svoltisi all'altezza delle coste giapponesi e nelle acque delle Isole Marianne, predicendo conseguenze di vasta portata dalla battaglia delle Marianne sul corso di tutta la guerra navale, nell'Oceano Pacifico.

La flotta giapponese ha accettato la sfida e sta combattendo vittoriosamente contro quella nord-americana, gran parte della quale era stata concentrata nelle acque delle Marianne. «Se la battaglia delle Marianne continua di questo passo — ha dichiarato il portavoce — io ho fiducia che l'ulteriore situazione nel Pacifico si svolgerà a favore dei giapponesi».

RICORDI DI UN VECCHIO TORINESE

Dalla "Sala Marchisio,, all'aula della "Vincenzo Troya,,

I "cieli azzurri,, della Singer e il "Pur ti rivedo...,, di Paterno - Papà Simondi - Loggione e platea - Tre lire: prezzo rispettabile

— *Perbacco!* — esclama Gianni mezzo sul serio e mezzo per ischerzo, rivolto ai quattro compagni — quanta musica deve esserci messo in corpo il nostro professore.

— *Hai ragione* — fa il buon vecchio tentennando molemente il capo come chi ricorda e rimpiange piaceri lontani — ci fu un tempo che ne sentivo proprio molta; potrei dire che mi accompagnò attraverso tutta la mia giovinezza e oltre. E' anche vero che le occasioni di sentirne abbondavano. A Torino non se n'era mai fatta tanta. C'erano, come dicevo, i Concerti Popolari; c'erano le eccellenti esecuzioni della Società del Quartetto alle quali, in un modo o nell'altro, per relazioni che avevo, riuscivo ad essere ammesso; c'erano le sedute musicali istituite e dirette da un valentissimo pianista torinese, Giuseppe Enrico Marchisio: si tenevano nel salone del Liceo musicale dove egli era professore: una bella sala bislunga (l'ho ancora negli occhi) con pareti color vecchio avorio decorate da figure simboliche; «la sala Marchisio» s'era finito a chiamarla. Erano frequentatissime: pubblico di fini intenditori; numerose le signore. Vi si eseguivano pezzi d'assolo per pianoforte o per violino o per violoncello; non raramente anche musiche concertate per archi. E v'era quella nobilissima Accademia di canto corale, tuttora viva e ben viva, che dal suo fondatore e primo direttore s'intitolò «Stefano Tempia». Bella, onesta, dignitosa figura di uomo e di artista il maestro Stefano Tempia.

Insegnante di violino nel Liceo musicale, erudito musicista, autore assai pregiato di musica sacra e profana, critico musicale per vario tempo della Gazzetta Piemontese (La Stampa di oggi), nella Torino musicale di allora era giustamente considerato una delle maggiori autorità. Ma probabilmente, come è destino di tanti valentuomini, il suo nome a quest'ora avrebbe perduto molto della sua risonanza o tutta, se, come ho detto, non fosse legato a quella istituzione veramente benemerita da lui ideata e fondata: la Accademia di canto corale. Non si può dire che il tesoro di musica per cori italiani e stranieri che in tanti anni di vita (pensate che l'Accademia sorse nel 1876), in una egregia successione di direttori tutti animati da viva passione per la loro arte, ha rivelato al pubblico torinese in quell'aula arcuata della Scuola elementare «Vincenzo Troya» che il Municipio le aveva concessa e alla quale è sempre rimasta fedele. Ve lo immaginate il servizio da lei reso alla cultura musicale dei torinesi? E non basta. Io ricordo (e i vecchi torinesi ricorderanno con me) le imprese artistiche che soltanto col suo generoso concorso furono possibili: le esecuzioni, per esempio, degli Oratori di don Lorenzo Perosi, qualcuno diretto dallo stesso Perosi, della Nona Sinfonia di Beethoven, direttore Martucci, della Messa di requiem di Verdi con Luigi Mancinelli che dirigeva pure il suo Isaias...

Un'«Aida» indimenticabile

— *E poi da Santo Stefano a primavera c'era il Regio* — riprende a dire levando su la schiena e ripigliando nel seggiolone la postura di prima. — *Che Aida ci sentii da studente, appollaiato lassù nel loggione! Perchè voialtri avete visto il nostro Regio (parliamone, poveretto, come d'un vivo) dopo che lo si era un poco democratizzato togliendogli gli ultimi due ordini di palchi e aprendogli al posto due ampie gallerie ad anfiteatro; ma io lo vidi nelle nobili linee ideate dall'architetto Benedetto Alfieri nella prima metà del Settecento, coi suoi cinque ordini di palchi, più il loggione, e con quell'enorme proscenio che sporgeva un buon tratto fuori della bocca-scena. Era un grande e bel teatro, di una eleganza severa, un po' pesante, un po' massiccio, ma con intatti i segni di quel che era stato nel lontano passato: teatro cioè di Corte.*

— *E quell'Aida sentita da studente?* — fa Gianni come per riannodargli sorridendo il filo di quel che stava dicendo prima.

— *Birba, vuoi dire che divago, eh? Che volete, a rimestare i ricordi si fa come con le ciliege che una tira l'altra. Quell'Aida dunque fu un'Aida che, vivessi altri cent'anni non potrei dimenticarla. Protagonista Teresina Singer, Radames Patierno, Amonasro Moriami. Impossibile immaginare tre artisti più adatti, ciascuno, alla propria parte e meglio affiatati fra loro: la Singer: bellissima insinuante voce a cui l'accento straniero dava un fascino speciale: bisognava sentire con quale voluttuosa languore le usciva dalla gola la tenera melodia dei «cieli azzurri»; bisognava sentirla sospirare «Numi, pietà» mentre lenta lenta abbandonava la scena: il pubblico impazziva d'entusiasmo. Filippo Patierno, meraviglioso tenore dalla vigorosa voce d'un timbro leggermente baritonale ampia, piena, squillante che si spandeva per la sala con la sonorità d'una fanfara; ah, quel «Pur ti rivedo, o mia dolce Aida» ch'egli lanciava col medesimo impeto con cui entrava a braccia tese, alto e complesso com'era, in scena! chi l'aveva udito una volta non lo scordava più; io me lo sento ancora echeggiare nell'orecchio ogni volta che ci penso. E un magnifico selvaggio Amonasro il baritono Moriami: diceva il «Vinti noi fummo» con un accento da dare un tremito al cuore. Non vi dico gli applausi e le chiamate ad ogni fin d'atto: un trionfo per gli esecutori, un delirio nella folla che ogni sera riempiva strabocchevole il grande teatro. E come non bastasse il pubblico torinese, ce ne veniva a frotte dalla provincia. Il Regio, credo, non vide mai un successo simile. Lo spettacolo cominciava alle sette e mezzo; il teatro si apriva alle sette: prima delle cinque davanti alla porta del loggione c'era già una coda di gente che teneva metà dei portici della Prefettura; se ne vedevan molti col cestino della cena: saggia previdenza, perchè tra opera e ballo si finiva che era quasi l'una.*

I balli fantasiosi

— *Anche i grandi balli del Regio ricordava la mia nonna* — scatta a dire lo sbarbatello del Politecnico —; *ne parlava con un'ammirazione...*

— *E la tua nonna aveva ragione. Perchè no? Certi balli come Sieba, Excelsior, Day-Sin ecc. erano in fin dei conti opere d'arte anche loro o per lo meno grandiosi fantastici spettacoli, vera festa degli occhi; e i loro autori, sia Manzotti, sia Pratesi, i due maggiori coreografi d'allora, avevano una felicissima fantasia addirittura vulcanica a inventar quadri sbalorditivi e danze piene di vita e di grazia fra miracolosi effetti di luce e di colori. Ed ebbero anche la fortuna di trovare nel Marenco un maestro che a quei quadri e a quelle danze seppe dare la musica più conveniente, ora rintronante di vivacissimi fragori istrumentali, ora lasciva di languide melodie e molli cadenze.*

Parlando di balli sulle scanno del direttore d'orchestra il buon Simondi; papà Simondi, come lo chiamavano le allieve della Scuola di ballo. Come musicista, si sapeva, era un povero uomo: incapace, per esempio, di dirigere sulla partitura d'orchestra; ma per il suo mestiere, che conosceva a fondo, non aveva bisogno di tanta cultura: gli bastavano certe sue modeste ma utili qualità, prima fra tutte quella di essere un perfetto, infallibile tempista. Non si sapeva dire se dirigesse più l'orchestra o le ballerine, perchè il suo occhio vigile non si staccava mai dal palcoscenico; pareva che tutta quella moltitudine di bambe in maglie bianche si movessero, scattassero, piroettassero attratte e come suggestionate dai colpi netti, precisi che dava in aria la sua bacchetta. Aveva grande rispetto del proprio ufficio. Soddisfatto della marsina che gl'insaccava l'alta e grossa persona e del diamantino che gli brillava nello sparato della camicia, venuta l'ora del ballo, s'avanzava con ingenua gravità fino allo scanno, vi si sedeva dignitoso e, eretto il busto, un po' piegata in avanti la testa scarsa di capelli e ben lisciata, già in mano la bacchetta, l'occhio al sipario, aspettava il segnale d'attacco. Era il momento in cui cessavano le visite e le chiacchiere nei palchi e tutto il teatro si faceva come d'incanto attento e silenzioso e si tenevano pronti i binocoli: perchè per molti il ballo era la parte più interessante dello spettacolo e per moltissimi abbonati il principale motivo del loro abbonamento. Del resto, perchè non lo direi? ammiravo e mi divertivo anch'io.

— *Sempre appollaiato lassù in loggione?* — fa Gianni con quel suo candido sorrisino.

— *Per vari anni sì, sempre lassù, in piccionaia: capirete, il biglietto di platea costava tre lire...*

— *Possibile? tre lire?* — dicon quei ragazzi stupitissimi.

— *Tre lire, tre lire; ma d'allora: v'assicuro che era un prezzo rispettabile.*

(Continua).

Carba

Nuovi usi di un metallo

Uno scultore svedese presenta alla critica opere in acciaio inossidabile

Stoccolma, mercoledì sera.

Circa un anno fa l'acciaieria svedese «Avesta», produttrice di acciaio inossidabile, invitò uno scultore a servirsi per i suoi lavori di questo nuovo materiale. Accettata la proposta, egli ha ora presentato una serie di opere al giudizio della critica, unanime nel riconoscere che l'artista è riuscito a conferire al metallo la necessaria morbidezza plastica. A questo risultato lo scultore è pervenuto grazie agli utensili adoperati e, specialmente, ad un particolare martello rotondo.

Un altro risultato ottenuto con questo metallo inossidabile riguarda più particolarmente la scienza chirurgica. Da alcuni anni il filo di acciaio inossidabile ha in gran parte sostituito la seta e il budello, finora adoperati per cucire le ferite. In realtà non si tratta di un succedaneo, bensì di un pregevole materiale nuovo che, sotto molti aspetti, è da preferirsi a quelli vecchi.

Condannati per diserzione chiedono di andare al fronte

Mantova, mercoledì sera.

Sentenze di condanna a carico di 12 militari appartenenti a reparti dipendenti dal comando militare provinciale, resisi colpevoli del reato di diserzione, è stata emessa dal Tribunale regionale. Le pene inflitte variano dagli 8 ai 15 anni di reclusione militare. Poichè i condannati precedentemente al giudizio avevano chiesto per iscritto l'arruolamento volontario in reparti operanti, in virtù del bando del Duce, le pene loro ascritte sono state sospese e si è provveduto al loro immediato invio nei reparti di destinazione.

Con tre colpi di rivoltella uccide il compagno d'osteria

Alessandria, mercoledì sera.

Il panettiere Carlo Robotti, di 17 anni, residente nel vicino sobborgo di Castelupo, usciva ieri sera da un'osteria locale alquanto alticcio ed altercava con l'elettricista Nicola Ragalzi, di 34 anni, contro il quale sparava tre colpi di rivoltella, uccidendolo. L'omicida fuggiva.

FOSSANO. - Quarantamila lire in titoli e biglietti di banca ha smarrito la signora Tealdi Ernestina durante il viaggio sulla linea Savona-Torino.

La Storia dell'Artiglieria italiana

Poichè da varie parti ci fanno chiedere notizie su questa così interessante e vasta pubblicazione di riconosciuto valore storico, abbiamo voluto interrogare Carlo Montù proprio nel suo rifugio nei lago di Como, dove studia e lavora. Egli ci ha detto che la «Storia dell'Artiglieria Italiana» procede verso il suo compimento. Il nono volume è già stampato e pronto per la distribuzione; gli altri cinque, dal decimo al quattordicesimo potranno, alla ripresa della normalità, avere la loro veste tipografica essendo già coordinati i testi e quasi tutto il materiale iconografico. Due volumi conterranno la narrazione dei successivi avvenimenti della Grande Guerra; un altro sarà dedicato ad argomenti tecnici riferentisi alla scienza ed alla tecnica artiglieresca; il penultimo della serie esporrà in sintesi la storia e gli svolgimenti delle varie specialità dell'Arma ed anche della Aeronautica in riflesso al suo apporto al tiro d'artiglieria ed al lancio di bombe ed infine il quattordicesimo ed ultimo comprenderà la storia particolareggiata di bombe, bombarde e bombardieri. Sono complessivamente quindici anni di lavoro tenace e costante che Carlo Montù ha dedicato a quest'opera monumentale, che rimarrà, legata nel tempo, al nome del Montù, come un prezioso documento della più luminosa vicenda della Patria.

TEATRI E RADIO

CARIGNANO

Oggi: recita in onore di Navarrini e di Vera Rol - Venerdì: la Comp. Osiri

Al Carignano, oggi alle 17,15, con l'ultima replica di Gambe al vento, di Nuti, ha luogo l'annunciata rappresentazione in onore di Nuto Navarrini e Vera Rol, che è anche di commiato della Compagnia.

Domani: riposo. Venerdì sera: debutto allo stesso teatro la Compagnia di riviste di Vanda Osiri, con Carlo Dapporto, che presenterà la nuova rivista: Che succede a Corpo Cosanti di Bracchi e Danzi.

sappia si sappia che protagonista della vicenda è una celebre scrittrice, Dora Sorani, autrice di ben 40 romanzi, ora premiata dal «Premio Nobel». Ella è in procinto di partire per Stoccolma, ove il Re le consegnerà il Premio. Ma alla vigilia della partenza ha la rivelazione — supposta o vera? — di una infedeltà del marito, il sig. Revelli, funzionario statale, la cui esistenza è tutta trascorsa — marito e moglie sono già assai maturi — all'ombra della fama della consorte romanziera. Ebbene, Dora Sorani, ingelosita, non partirà. Vada al diavolo anche il Premio Nobel. Eppoi no: anzi, partirà, ma non tornerà mai più. Non valgono le negative e i ragionamenti del marito, il quale rimprovera alla moglie di costruire un romanzo, non ancora scritto, intorno ad un banale incidente ch'ella si ostina a ritenere prova di infedeltà. Si deve dire che il sig. Revelli non ha inutilmente trascorsi i suoi anni presso la moglie romanziera, perchè dalle difese ch'egli fa di sè, si dimostra psicologo consumato. Infatti la signora si convince e cede. Partirà, dunque, per Stoccolma, e il marito l'accompagnerà. Parlonato sì; ma sotto chiave. L'atto, fra ironico e caricaturale, è destinato ad ottenere maggiore effetto dalla Radio che non dalla scena.

Programmi radiofonici

Mercoledì 21 giugno

PROGRAMMA SERALE

(491,8 - 236,8 - Onda 22,15, 245,5)

SEGNALTAMO: Musiche di Vivaldi - «Si parte per Stoccolma», un atto di O. Vergani.

16: ◆ Musiche di A. Vivaldi, eseguite dal Orchestra d'archi da camera diretta dal M.o L. Ferzanti, con la collaborazione del «Quartetto Ferro».

17: S. orario - **Radio giornale** - Rassegna della stampa italiana e della stampa estera.

17,30: Complessi caratteristici.

18,30: Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo (onda m. 449).

17,40: Saluti degli italiani dislocati in Germania (esclusa onda m. 449).

19: Trasmissione dedicata ai Mutilati e Invalidi di guerra.

19,30: Lanterna magica: «Una giornata in riserva», di Ignazio Scurto.

20: S. orario - **Radio giornale**.

20,20: Fantasia musicale.

20,30: Trasmissione dedicata alle terre invase.

21,30: Musiche in ombra.

21,40: Vetrina degli strumenti.

21,55: ◆ «Si parte per Stoccolma», un atto di Orio Vergani. «Si parte per Stoccolma», titolo che non appare più elegante,

22,30: Concerto del «Trio Milano».

23: G. Radio.

23,30: Musica riprodotta.

23,30: Chiusura: Inno «Giovinezza».

Giovedì 22 Giugno

6,15: S. orario; 7, 12, 14: **Radio Giornale**.

7,30: Buon Giorno.

8,20: Trasmissione per i territori italiani occupati.

11,30: Notiziari in lingue estere.

12: Danze d'altri tempi.

12,30: Trasmissione dedicata alle donne italiane.

12,45: Borsa.

13,20: Musica leggera.

13,45: Complesso diretto dal maestro Buzzacchi.

14,30: Confidenze dell'Ufficio suggerimenti.

14,50-16,30: Concerto diretto dal maestro Arturo Basile.

CRONACA

"Pappagallo vendesi...,,

«Pappagallo da vendere». Si tratta di un pappagallo d'occasione; un pappagallo un po' rauco, un po' spennacchiato, ma che fa ancora la sua figura, appollaiato sul bracciolo di un attaccapanni di legno.

Il venditore — sa il fatto suo — è brillante nell'elogio imbonitore. Il pappagallo è sano come un pesce, non dice parole sconvenienti e parla correttamente l'italiano. Il suo vocabolario è composto di tre frasette che sono poi tre parole: «buongiorno», «addio», «cocorito». Conduse vita di patrizio. Fu il compagno di uno scapolone che, caduto in miseria, si distaccò dall'amato animale soltanto il giorno in cui se ne andò all'altro mondo. Anche l'attaccapanni, del quale il pappagallo non si stacca a nessun costo appartenne alla nobildonna ed alla sua patrizia casa e il venditore — uomo di senso — non cede l'uno senza l'altro. Di stile barocco l'attaccapanni è alquanto sgangherato. Da solo varrebbe poco, ma col suo esotico abitatore il prezzo del blocco ha sapore un po' salato.

I pappagalli — s'ora il venditore — sono, attualmente — tipo d'affari la fine — merce rara. La difficoltà dei mezzi di trasporto via mare, nelle attuali contingenze, ne impedisce l'importazione. Gli esemplari che esistevano nel nostro paese, sono assai diminuiti. Molti sono stati vittime della Raf. Pappagalli in procinto di raggiungere il centesimo anno di età sono finiti sotto le macerie. Non resta, con pochi altri che quello del «Balôn». Chi lo vuole deve portarsi via anche l'attaccapanni. Perchè senza l'attaccapanni, l'uccello morirebbe di dolore.

Quesiti sindacali

T. R., Torino. — Facciamo parte (scrivo a nome di un gruppo di colleghi) del personale impiegatizio di una stabilimento chimico della provincia di Torino, esplicando l'attività di disegnatori in impianti industriali, macchinari, costruzioni in genere; siamo quindi tecnici di buona capacità, tanto che la ditta si è già valsa della nostra opera per lavori fuori sede, per la creazione e la messa in opera di stabilimenti e attrezzature varie. I disegnatori che effettivamente esplichino le mansioni da voi accennate, hanno diritto al riconoscimento della seconda categoria tecnici. Per maggiori spiegazioni e sopratutto per condurre a buon fine la questione che vi riguarda, vi invitiamo a rivolgervi al vostro sindacato di categoria.

A. F., Cieggio. — Sono impiegato presso una ditta ausiliaria e dal 1º gennaio 1941 fino ad oggi non godo del sabato fascista. Oltre allo stipendio del contratto collettivo degli impiegati dell'industria, mi spettano ore di straordinario? Lo stipendio degli impiegati è riferito ad un orario di lavoro inferiore alle 48 ore settimanali; nel caso che la ditta abbia aumentato l'orario di lavoro settimanale, vi compete il pagamento delle ore eseguite. Se l'impiegato dalla data di assunzione ha sempre osservato un orario di 48 ore settimanali, nulla gli compete per le ore effettuate nel pomeriggio del sabato.

G. T. — E' regolare che una ditta paghi le ore straordinarie effettuate dagli impiegati con un ritardo di un mese? Il contratto nazionale di lavoro per gli impiegati non stabilisce un termine per il pagamento di eventuali ore straordinarie. E' però consuetudine, confortata dalla logica, che le ore straordinarie siano liquidate dalle aziende entro il 10 del mese successivo a quello in cui sono state eseguite.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17,15 di Grandi Spettacoli Navarrini con «Gambe al vento» di Nuti.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Eroica in corsa» Gandusio, Viarisio, Calamai. Ult. 20. **Ambrosio:** «Ragazza indiavolata» con Marika Rokk. Ultimo 19,60. **Corso:** Il Barone di Münchhausen H. Albers (Filmunione). Ult. 19,30. **AUGUSTUS:** Ti affido mia moglie. **Teatro del Popolo:** L'amore comincia così (L. Hurell). Sulla scena 13,45 e 18,45. O.a Riv. Valdemaro. **Superstenema:** «Colpa che uccide» Elena Soldan, De Cordova. Ult. **NAZIONALE:** «Scampolo» L. Silvi. **Torino:** Un marito a modo mio (Ult. **DORIA:** «Amante cartas» C. Horn. **ALFI:** «Il parto della nebbia». **ASTI** ap. 10; «Il vetturale del San Gottardo» Lotti, Paolieri, Cortese. **IMPERIALE:** «Notte romantica». **FREJUS:** «La peste a Parigi» e Varietà ore 17 e ore 19,30. **MODERNO:** «Valle dell'avvoltoio». **Palermo:** «Verso il sole» Bergman. **Adua:** «Un caso famoso» e Varietà. **Radium:** Ragazza intraprendente. **Nuova Barge** 10 «Se fossi onesto». **BRESCIA:** «La 7a moglie» e Var. **PO:** «L'ultima pattuglia». **Romano** Cerrani modella e Riv. «La buona stella» con Camila, Cortese. **Excelsior** Werther (Wilm) U. 20,15. **COLOSSEO:** «Rifarsi una vita». **ASTRA:** La mia vita per l'Irlanda. **LUX:** Il Barone di Münchhausen Hans Albers, Marian, Ilse Werner, B. Horney (Filmunione), Ult. 19,30.

STATO CIVILE

Nati 14 - Morti 8 - Matrimoni 6.

Berruschi Maria, a. 60, da Torino, [illegible], **Artiolo** 7 - Novizie [illegible], a. 71, da Torino, pensionata, c. Orbassano 66 - **Viberti Salvatore**, a. 51, da Nizzola, mecc., via Tiana 300 - **Fojetta** Domenico, a. 61, da Santa Italia, manovale - **Danè Matilde**, a. 40, da Torino, operaia, ... - **Gravina** Francesco, a. 34, da Torino, impieg., Mellasia - **Bilasi Rita**, a. 18, da San Marcello, operaia, Mellasia - **Tinibaro** Alessandro, a. 55, da Torino, ... Mandriano.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 20 corr.: **Barberini Palamede**, bracciante, **Baivala Caterina**. **Caliaso Giuseppe**, macellaio, **Colombo Margherita**, tipografa. **Navarrini Benvenuto**, impresario teatrale, **Rol Vera**, artista. **Faula Pietro**, pasticciere, **Mattea Michelina**, calzolaia. **Ferrari Lando Aldo**, ebanista, **Rosso Maria**, impiegata. **Margelli Domenico**, sorvegliante, **Pinovello Maria**, magliericia. **Moroni Mario**, panettiere, **Giuliano Maria Teresa**. **Proietti Sperizeo**, magazziniere, **Bounous Irene**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 corr.: Fasila Franca, Rosano Mario, Tenoglio Gaetano, Sicuro Paola, Bosio Elisabetta, Saccomani Silvia, Avetti Giancarlo, Cassone Silvia, De Rosa Lucio, Musso Franco, Ilanga Adriana.

Munito dei Conforti religiosi, spirava, colpito da morbo fulmineo

Dott. Giacinto

Chimico farmacista

Affranti ne annunciano la dolorosa perdita: la moglie **Luisa Aicola**, la suocera, i cognati **Ferrero** e **Piasoso**, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 22 corr. alle ore 8, partendo dall'ospedale civile di Asti per la parrocchia di San Paolo ed alle ore 10 la Santo Stefano di Montegrosso d'Asti, dove la cara salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si ringraziano anticipatamente quanti presteranno parte al grande dolore.

Asti, 20 giugno 1944-XXII. Pompe Funebri Dossani, tel. 25-30, Asti

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani giovedì 22 giugno alle ore 5,42; tramonta alle 21,20. **LA LUNA** spunta alle 12,55; tramonta alle 23,5.

ANNIVERSARI DEL 22. — Nascita di Giuseppe Mazzini (1805).

L'OROSCOPO DEL 22. — Giornata particolarmente costruttiva. Le facoltà di giudizio e di valutazione saranno particolarmente attive. Minacce di comportamenti eccessivi ed esagerati al tramonto.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 22. — S. Paolino da Nola nativo di Bordeaux; dedicatosi alla beneficenza si trasferì a Nola ove fece della propria casa un ritiro di monaci; il popolo lo volle vescovo; morì nel 431. - S. Adamo, S. Albano.

FUNZIONI DEL 22. — Consolata: triduo al beato Cafasso ore 7 e 17. - S. Salvario: secondo giorno della Ss. Quarantore, ore 8 e 17. - Santa Teresa del Bambin Gesù (primo dei 15 giovedì in onore di S. Teresina), 7 Messa con fervorino, 9 Messa per i soldati, 17 e 20,30 corona supplica benedizione. - S. Tommaso: 9 Messa in onore del Sacro Cuore di Maria.

ANNONA. — Sono in distribuzione 60 grammi di burro.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Maestra di posso di parola - 4) Scrisse i «Bozzetti della vita militare» - 6) Portata di vivanda - 9) Paesi marini dal crepo depresso ed allargato - 10) Viene dopo il quartetto - 12) Nel palmo della mano - 13) Lontano parente - 14) Si accende per scaldare - 17) In mezzo al buio - 18) La maggior isola toscana - 20) Graminacea palustre - 22) Lo merita chi ha demeritato - 25) La città dotta - 26) Piume della Svizzera.

Verticali: 1) Principio di ostilità - 2) Ha la testa infiammabile - 3) Gara ma senza testa - 4) Centro di rete - 5) Mezza dote - 7) Si perde ma non si può smarrire - 8) Tempo... pieno - 11) Mammiferi, che hanno un gran lago in America ed un'isola nel Mare Glaciale - 12) Montagna, mèta di un viaggio del De Amicis - 15) Uomo privo di coscienza e di volontà - 16) Materia prima per far la polenta - 19) Città del formaggio - 21) Mezza corsia - 22) Due nel gobbo - 23) Fine d'idillio - 24) Principio di ordine.

T	A	C	C	O
S	C	H	I	O
S	P	I	N	A
S	C	A	L	A
C	O	R	D	A
T	R	O	P	I
T	E	S	T	A
R	E	C	C	O
S	C	U	D	O
C	A	R	R	O
T	R	O	T	A

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Monoverbo

Sciarada

Fra - Coletta = Fragoletta

BORSE

TORINO 21 Giugno

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren. 3%	—	—	Sip	3800	3700
Rend. 5%	117 85	130 —	Snia	1025	1000
r. 1. p.	117 50	130 —	Marelli	700 —	700 —
Red. 3½	98 80	97 60	Fiat	3200	3170
r. C. p.	98 80	98 60	Italia	2250 50	2250
Red. 5%	99 90	101 —	Savigl.	3000	3000
3 f. p.	100 —	101 25	Nob.	1350	1370
Red. 5%	101 90	102 60	Terni	610 —	610 —
r. C. p.	100 —	100 —	Mons.	1140	1140
B. T. 4%	98 60	98 50	Finsid.	1050	1050
» '50	99 —	98 30	Ilva	408 —	408 —
» '50 I	98 60	99 02	Anic.	418 60	419 —
» '51	98 30	99 02	Borg.	10 300	10 300
» 51 I	98 70	99 —	Vinc.	3900	3900
» 51 II	91 40	91 90	Cotton.	2950	2900
» 5% 48	100 —	100 60	Piem.	900 —	900 —
Ferr. %	501 —	501 —	Sarda	—	—
It. 4½	599 —	532 —	Cir	1000	1000
Ital. %	540 —	541 —	Schiap.	850 —	850 —
Imm. %	800 —	785 —	Paulo	1400	1400
Lit. %	842 —	835 —	Lanza	3000	3000
Tor. %	555 —	510 —	Aula	725 10	730 —
»5% 33	515 —	508 —	Rum.	395 —	400 —
»5% 37	515 —	517 —	Mon. p	1520	1450
F. Pied.	653 00	600 —	Anic.	9050	9000
»1½%	390 —	385 —	Mon. c	410 —	411 —
Miai.	330 —	330 —	Acq. P.	3000	3000
» A%	372 —	389 —	Zucch.	815 —	815 —
A. Gen.	11 000	11 900	Cuica	350 —	350 —
Madd.	1400	3400	Siam	800 —	800 —
Metti.	5800	5800	West.	9000	9000
N. A. I.	1500	1500	Olivet.	350 —	350 —
Tor. 2.	3075	1025	Frigi	875 —	875 —
Diela	3300	3300	Sella	1000	1025
Holgus	113 —	110 —	Tairo	3000	3000
Sip	1950	1995	Florio	980 —	980 —
Terni	1030	980 —	Elbo	870 —	880 —
F. C. E.	825 —	818 —	Ricca.	4650	4650
Talde.	4700	4700	Rom. I.	10000	10000
Mer. El.	7200	8000	Carl. I.	1300	1300
Seda	1100	1100	Burgo	7900	7900
Unes	300 —	300 —	Por. B.	1750	1800

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Svezia 451; Giappone 4,37½; Portogallo 79,00; Argentina 445.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Taccuino di Belzebù

ABDICAZIONE. S'è n'è parlato molto, di questi tempi. Fra le più celebri della Storia Belzebù ricorda: quella di Silla, dittatore, nel 79 a. C.; dell'imperatore Diocleziano nel 305; del papa Celestino V nel 1294; di Bajazet II sultano dei turchi nel 1512; di Carlo V imperatore di Germania e re di Spagna nel 1556; di Cristina regina di Svezia nel 1654; di Vittorio Emanuele I nel 1821; di Carlo X re di Francia nel 1830; di Carlo Alberto nel 1849; fino ai moderni: Guglielmo II imperatore di Germania nel 1918; Alfonso XIII re di Spagna nel 1931; Edoardo VIII d'Inghilterra nel 1936... e la lista continua. I maligni diranno che il diavolo ha dimenticato, niente di meno, Napoleone. E', invece, che egli merita una notizia speciale, perchè, abituato a far tutto in grande, pur nell'abdicare volle superare gli altri, e lo fece due volte, com'è ben noto: l'11 aprile 1814 e il 22 giugno 1815.

IL QUALE NAPOLEONE viene ricordato come tutt'altro che gentile verso il gentil sesso. Con le donne pareva anzi facesse apposta ad usar modi bruschi e, quando ne capitava l'occasione, parole villane. Ma non mancò, naturalmente, chi, fra le perseguitate, rispondesse a tono. La signora de Chevreuse, per esempio, era molto antipatica all'imperatore, il quale la pungeva sempre più o meno apertamente. Finchè una sera giunse a dirle: «Perdio, signora, ma voi avete i capelli color carota». «Rossi, si sente allora rispondere, rossi maestà. E fin oggi nessuno era stato tanto maleducato da dirmelo».

POCHI GIORNI DOPO NAPOLEONE volle prendersi la rivincita e ad un ballo di corte, appena ebbe a tiro la sua antipatia le disse: «Come diavolo vi siete dunque vestita stasera? sembrate proprio un fagotto». E lei calma: «Sto sempre abbastanza bene per il posto in cui mi trovo, Maestà».

CAPITO' UN GIORNO ad un discreto nuotatore di trovarsi preso in mezzo al Po da un forte filo di corrente. Tentò di uscirne, s'affaticò, lottò a lungo per tentar di riguadagnar terra. Sentendosi mancar le forze si dette anche a gridare, ma dalla riva nessuno si curava di lui, ritenuto troppo bravo per correre qualche pericolo. Infine educate le ultime energie il disavventurato riuscì a dirigersi verso il pilone d'un ponte e ad issarvisi. Fu a questo punto che il diavolo lo udì imprecare: «Mrisialtti, mi hanno abbandonato, nessuno è accorso ad aiutarmi... Se non ci fossi stato io, a quest'ora sarei già annegato».

UNO DEI NOSTRI PIU' INTELLIGENTI ATTORI fu visto durante un certo periodo della sua vita, intrattenersi ore intere a conversare con una sua giovane scritturata molto bella, ma universalmente riconosciuta stupida come un'oca.

«Non capisco, disse un giorno un noto autore a codesto attore, cosa puoi trovare d'interessante nella conversazione di quella donna». «La sua bocca mentre parla, fu la risposta, e, ti assicuro, vale il sacrificio di stare ad ascoltarla».

NELLE CASE MODERNE, abitate da diecine, e talvolta centinaia, di famiglie, l'avere dei buoni vicini è una consolazione, giacchè quelli cattivi sono una peste. Sbaglierebbe però di grosso chi ritenesse essere questo malanno tutto e soltanto dei tempi moderni. Sappia costui che Temistocle, il celebre vincitore della battaglia di Salamina, avendo deciso un giorno di vendere una sua casa fece gridare dal banditore che essa aveva un ottimo vicino. E così ottenne l'intento, ed un buon prezzo, naturalmente.

UN GENTILUOMO stava passando il ponte levatoio del castello dove abitava la sua bella, quando il cavallo si mise a far capricci e per poco non lo sbalzava di sella. Ciò vedendo una contadina cominciò a ridere con tanta impertinenza che il gentiluomo dimenticò d'esser tale e le disse: «Vedi? il mio cavallo fa sempre un po' il matto quando scorge una mala femmina». E l'altra di rimando: «Allora non entrare nel castello a cavallo, se ti preme la vita: chè là dentro quella bestia diventerà certamente pazza furiosa».

PROVERBIO ARABO: Il riso aggiunge un filo alla trama della vita. Proverbio toscano: ogni volta uno ride, leva un chiodo alla bara.

Belzebù

SPORT

Le corse di domani a Mirafiori

Terminata con ottimo successo la riunione di Mirafiori; domani, giovedì, si disputerà la ventesima giornata con sette corse in programma.

Apre la riunione la corsa a vendere Premio Generale Siciliano (L. 15.000, m. 1900) nel quale correrà soltanto Virgulto.

Seguirà il discendente Premio Brittarco (L. 20.000, m. 1800) nel quale sono rimasti iscritti Gyfenitro (58), Grisolio (53), Domo (54½), Stoica (49½), Pomella (47), Mirabile (48). Preferiamo Gristrino e Sintesi.

Sui 1800 m. del Premio Brosso (L. 20.000) dovrebbero correre Navarrino, Marcella, Tunisi, Illit, Tirana. Indichiamo Navarrino e Tirana.

Nel Premio Arduino d'Ivrea (handicap L. 25.000, m. 1800) correranno Merlino, Beatrice di Tenda, Deserto, Parasio e Roland. Preferiamo Beatrice e Deserto.

Marastella, Capriola, Mandriano, Gracchio, Zorello, Albertario e Tesauro dovrebbero essere al nastro nella corsa sopra Premio San Benigno (L. 30.000, m. 2000). Preferiamo Zorello e Trastevere.

Nel Premio Sparviero (steepl., lire 20.000, m. 3000) sono rimasti iscritti Lucarino, Sallustio, Verbania, Ceilina e Tiberio. Indichiamo Tiberio e Lucarino.

Nella corsa mista Premio Vallenera (L. 25.000, m. 1800) dovrebbero correre Peschiera, Vipacco, Pasanella. Preferiamo Vipacco.

Aumenti ai lavoranti barbieri e parrucchieri

L'Unione dei lavoratori del commercio informa che una parte dei proprietari di negozi di barbiere e parrucchiere non ha ancora corrisposto ai propri dipendenti l'aumento del 30% e l'indennità di presenza. Invita tutti i lavoratori, donne comprese, che non hanno avuto tale aumento, a volersi presentare negli uffici (via Giobert) il 26 corrente, alle ore 11, onde fornire i nominativi di tutte le ditte inadempienti, e dar modo al Sindacato di poter inoltrare regolare denuncia all'Ispettorato dell'Economia Corporativa.

Facilitare le letture dei contatori d'acqua

La Società Acque Potabili rivolge invito agli utenti di facilitare la lettura dei contatori. Nello stabilire un rilievo generale dei consumi del primo semestre si dovrebbe evitare che abbia a ripetersi il ritardo subito nei rilievi della precedente scadenza, a causa del gran numero di contatori che non poterono essere raggiunti per impedimenti vari. Pur comprendendo le particolari difficoltà in cui vengono a trovarsi i proprietari di fabbricati ed i custodi, al in seguito alle incursioni aeree, si prega di voler disporre affinchè il letturista possa trovare libero accesso al contatore o facilmente trovi indicazione del giorno ed ora in cui gli sarà possibile effettuare la lettura prima della fine del mese.

Una Mostra di pittura dell'«800»

Domattina alle ore 11, in una Galleria d'arte del centro, verrà inaugurata una interessante Mostra di pittori dell'800 e contemporanei. Un complesso di settantatrenta opere che indubbiamente richiameranno l'attenzione degli amatori e conoscitori d'arte.

Una fantesca modello

Emilia Ciatti di Attilio, di 28 anni, nativa di Piombino, aveva adottato un comodo sistema per arrotondare i suoi guadagni: si faceva assumere come persona di servizio, studiava le abitudini della famiglia, adocchiava qualche oggetto interessante, al momento propizio se ne impadroniva, piantava in asso i padroni, cambiava la refurtiva e si occupava presso altri. L'ultima vittima della Ciatti è stata la signora Dora Prato, ai alla quale ha sottratto gioielli preziosi per un valore di circa 10 mila lire. La donnetta Mobile, alla quale la Pennisi ha denunciato il furto patito, grazie alle indicazioni fornite dalla derubata, è riuscita a individuare ad arrestare la Ciatti che è stata tradotta in carcere.

Lascerete la vostra famiglia per trovarne un'altra...

In realtà, è umano che il pensiero di lasciare la vostra famiglia vi rattristi. Ma voi dovete considerare che anche in Germania vi troverete, al lavoro come nello svago, fra migliaia di connazionali - sarete circondati dalla stima e dal rispetto dei camerati tedeschi - e troverete ovunque un'atmosfera di profonda simpatia. Pesate bene l'offerta! Le organizzazioni di lavoro germaniche vi garantiscono:

ELEVATE RETRIBUZIONI
ASSISTENZA E PROTEZIONE SICURA
ASSOLUTA PARITÀ COL LAVORATORE TEDESCO

accogliete l'invito!

PER INFORMAZIONI RIVOLGETEVI ALLE APPOSITE COMMISSIONI TEDESCHE ESISTENTI PRESSO GLI UFFICI SINDACALI

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 3 p. p.

AFFITTASI officina meccanica con macchine. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 24 R.

A miglior offerente vendo SIXXI legale tutto ... Bernardotti, via Cordoba 10

CAMIONCINO portata quintali, vendo, ... lavoro fisso, telefonare 83160.

FRESE Bielster super regale vendo. Scrivere U.P.I. Torino, casella 4 T. 37000

MICA mobilia vendo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 4 T. 37101

MICROPRESSA ... ra imbottitura, minuterie metalliche precisione piccole grandi serie. Scrivere U.P.I. Torino, casella 137 M. 36000

TETTARELLE tedesche ... isolante vendo Fuger, Broletto 1, Milano.

VERDIAMO ... fabbricazione legale Marsiglia biciclette 4-20-10 cm. Telefonare 73-662. 37110

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 3 per par.

RILIEVO bar centralissimo, Via Accademia Albertina n. 33, Pasti. 13136

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 3 per parola

CASCINA ... fertilissima offresi ... Cavour 1. 37118

CASCINA Savigliano, giornate 11, ... 37000

OFFRESI terreno periferia ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 10 T.

OFFRO cascina 11 giornate ... Saviglione, Telefonare 53-617.

11 CAMERE MOB. E PENS. L. 2 p. p.

CERCO mobiliata ... Scriv. U.P.I. Torino, cas. 41 R.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1,50 per parola

CERCASI abile operaia ... Telefonare 35-128, Ceccio, Torino.

CERCO agricoltore esperto ... Cascina ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 44 B.

CERCO provetto radiotecnico. Ufficio Radio, via Monte di Pietà 26. 37114

IMPIEGATA magazziniera ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 4 T.

LAVORANTI sarti ... Quaglietti, Vitt. Emanuele 93.

13 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.

DIRIGENTE ... lunga esperienza lavorazioni meccaniche ... Torino. 13818

INGEGNERE meccanico giovane, attivo, ... Scriv. U.P.I. Torino, casella 175 M. 36005

17 SMARRIMENTI L. 2 per par.

MANCIA ... 36331-37 ...

OROLOGINO oro ... Pinasseto.

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.

APPARECCHI ... vendo. Scriv. U.P.I. Torino, casella 160 R.

FRIGORIFERO ... Telefonare 50-216. 37100

MACCHINA scrivere fotografica Lavoisier ... vendo ...

OCCASIONE vendo ... Tenchiglia 77.

PELLICCIA Castorfix ... Cuola, via Mazzini 25.

PRIVATA vendo bellissima pelliccia ... Nerto 5. 15820

SERVIZIO piatti ... Tel. 80-262.

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 2 per par.

ACQUISTO ... Telefonare 88-660. 3624

AGRARIA concimi TIRONE - Tel. 50-045 Via A. Nota, 1

ALOPECIA ... 1940 - V. S. Rosa, 12

ANTICHITA' acquisto DAVICO Via Vitt. Vittorio, 9

AUTOSCUOLA FERRERIS V. XXIII Marzo, 5 Corsi per Signore

BASCULE qualsiasi portata BERSONE Via S. Anselmo, 6

BUSTI «LA DONNA MODERNA» Via Roma, 317

CARROZZINE per bambini BATTA - T. 80-637 Via M. Cinzia, 11

CARTA MARIO FIGLIA Piazza Solferino, 14

CASALINGHI ... P. C. Felice 39

CASE riparazioni, IMPRESA FRATELLI PENNISI V. XXIV Maggio, 1 - T. 53-122

CASE compra, vende RAG. FURBATTO P. Lagrange, 1 - Tel. 44-088

CASSEFORTI VAGNINO, Via Lagrange, 3

CINE ... «SULLA SFUGGE» Piazza C. Felice, 28

CUCINE ... Via ... Tel. 40-050

DISCHI ... RADIO TIRONE Piazza Vitt. Veneto, 5

ERNIA ... SARDI Via Lagrange, 9

ERNIA Apparecchi speciali ISTITUTO ZECCHI Via XXIV Maggio, 7

FILARELLI ORESTE GUARNERO V. M. Pietà 10 I, 30614

FILATRICI ... CAVALLO Corso Vittorio Em., 71

GOMME VULCANIZZAZIONE ... Corso S. Maurizio, 28

LIBRI ... CASANOVA Via C. Battisti 7

LIBRI ... GIBBI Via Po, 2 - Tel. 45-544

LINGUE ... CORRALDO - Tel. 45-588 Via Maria Vittoria, 5

MACCHINE ... LOTTI - v. Mancini 41

MACCHINE ... ZAMPERONI Via B. Franc. Assisi 1

MENSE BANTILLI - Via 20 Marzo, 1 e Via XX Settembre, 85

MOBILI ... CURINO V. V. Veneto, 8 - T. 80-818

MOBILI F. I. A. N. C. A. Via XX Settembre, 63

MOBILI LA MOBILIARE Via Bologna, 18 - Tel. 53-810

MOBILI LUCA' VINCENZO V. Bellezia, 7 - T. 41-383

MOBILI ... Via B. Massimo, 47 - T. 82-099

MOBILI ... MOBILIFICIO DEI MILLE Via dei Mille 10 - Tel. 40-443

MONROE ... M. SECCHI Corso Moncalieri 20

MONETE ... NAVELLO C. Vitt. E., 54 - T. 68-793

OCCHIALI ... BORGIONE Via Roma, 326

OCTOZONO Cura ... CLINICA, 4, Sperti 16

OTTICA ... ZOGLENA Via Garibaldi 55

PELLICCIE Confezioni F.LLI ZIGNONE Via Pietro Micca 15

PIPE e articoli per fumatori ingrosso e dettaglio - SALESSE Via Bellini 5 - Tel. 40-968

RADIO riparazioni rapide, garanzia SITAR RADIO Via Lagrange, 13 - Tel. 41-588

RAGGI ultravioletti - ... ALEBIG - Via Roma, 347

SACCHI ... MARMINE - Via Lagrange, 6

SARTORIA Confezioni accurate CASCASSO Via XX Settembre, 66

SARTORIA ... CAPELLA G. c. P. Micca 17, T. 49-363

SCHEDARI e mobili d'ufficio F. I. A. N. C. A. Via XX Settembre, 63

STENOGRAFIA CORRALDO ... Maria Vittoria, 5

STILOGRAFICA ... PUNTO ROSSO 44

STUDI ... ALASIA GIAN RENO Corso Vinzaglio 5 - T. 48-280

TERMOSIFONI impianti PERINO - Bonini, 3 Telef. 56-092

TERRENI ... Rag. FURBATTO P. Lagrange 1, T. 44-088

TOVAGLIE Tovaglioli carta CARTOLERIA SAT Via Dieci d'Agosto, 56

TRITACARNE ... BERSONE Via S. Anselmo, 6

VALIGERIA ... VANDA Via Carrara, 2

VALVOLE RADIO UFFICIO RADIO v. M. Pietà 26, tel. 40-470